

anche in relazione alla vicenda descritta, se non ritenga di chiarire le cause di ineleggibilità previste dalla normativa vigente rispetto ai componenti i collegi dei revisori dei conti eletti dai consigli comunali. (4-00886)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 4-00114 del 27 giugno 2001, a tutt'oggi privo di risposta, è stata denunciata la mancata corresponsione della « Retribuzione professionale docente » e del « compenso individuale accessorio » ai direttori delle Accademie di belle arti e dei Conservatori di musica;

molti direttori, non solo mantengono l'incarico di tale funzione, ma, con grande spirito di sacrificio e abnegazione, esercitano anche l'insegnamento;

nessun segnale è apparso in merito al riconoscimento della funzione direttiva per le Accademie e i Conservatori, anche se si è provveduto al rinnovo contrattuale dei dirigenti scolastici —:

se non ritenga necessario ed urgente garantire ai direttori delle Accademie di belle arti e dei Conservatori di musica la corresponsione di quanto spettante, con relativi arretrati, per la funzione esercitata. (4-00867)

PARISI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

di recente il ministero dell'istruzione, università e ricerca ha deciso di revocare il « Progetto per l'apprendimento e il potenziamento della lingua italiana per

alunni stranieri » che, da 10 anni, si tiene presso la scuola media Panzini-Zappa di Bologna in cui un quarto dei ragazzi sono stranieri;

il progetto si propone a livello linguistico specifico di fornire a tutti gli alunni di madre lingua non italiana la comprensione e l'uso della nostra lingua per soddisfare i bisogni comunicativi e di interazione con la nuova realtà e per permettere il loro inserimento nella scuola e quindi nella società;

per evitare tale cancellazione il collegio dei docenti si è mobilitato ed ha inviato, in data 11 settembre 2001, al Ministro dell'istruzione, università e ricerca dettagliate informazioni sull'utilità del progetto in questione, sottolineando come il territorio sia interessato in maniera cospicua da costanti flussi migratori che potrebbero, se non si prosegue sulla strada dell'integrazione culturale, originare situazioni di difficile gestione;

il progetto, partito 10 anni fa, è stato fino ad ora in grado di garantire un servizio qualificato di accoglienza ed integrazione delle minoranze etniche in una vasta e popolosa parte del territorio;

le diverse etnie provengono in particolare da paesi extra Cee, quali Cina, Marocco, Etiopia, Jugoslavia, Brasile, Bangladesh, Filippine, Sri Lanka, con prevalenza della componente cinese;

la presenza di alunni di madre lingua non italiana evidenzia bisogni educativi differenziati che riguardano sia l'esigenza di apprendere la lingua e la cultura italiana, sia il bisogno di mantenere la lingua e la cultura di origine;

il docente incaricato di attuare tale progetto ha una consolidata e specifica esperienza nell'insegnamento dell'italiano come L2 ed ha strutturato e condotto un laboratorio di lingua italiana per stranieri che è diventato il fulcro di un più ampio progetto di integrazione, parte integrante del Pof di Istituto;

a seguito di tale progetto risulta che nella zona del quartiere di Navile il tasso di abbandono scolastico è azzerato, la percentuale di successo scolastico post-scuola media è sensibilmente aumentata, le relazioni tra le diverse comunità sono serene e improntate alla volontà di reciproca conoscenza e rispetto;

il successo del progetto è testimoniato dalla sua espansione al di fuori delle aule scolastiche ed il suo essere ormai un punto di riferimento per la comunità cinese del quartiere di Navile —:

quali iniziative intenda avviare perché possa proseguire, nell'anno scolastico in corso e nel futuro, l'attività di integrazione ed alfabetizzazione degli alunni di lingua madre non italiana presso la scuola media « Panzini-Zappa »;

se non ritenga fondamentale il ruolo che la scuola svolge nell'educazione dei bambini e nella loro integrazione culturale;

se non ritenga che l'effettiva integrazione dei popoli passi innanzitutto attraverso una base culturale condivisa;

se non ritenga di dover aiutare le scuole con alta presenza di stranieri, i cui arrivi nel corso dell'anno non sono mai prevedibili, con un incremento di organico per favorire una prima alfabetizzazione ed evitare un inserimento selvaggio nelle classi, a scapito degli stessi alunni stranieri e degli altri. (4-00876)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli anni accademici precedenti, vuoi per la mancanza di una adeguata legge nel merito, vuoi per l'emanazione di diversificate sentenze da parte degli organi di giustizia, il Parlamento ha emanato provvedimenti di sanatoria per gli studenti non ammessi alla frequenza delle facoltà universitarie a numero chiuso;

va ricordato che nel frattempo molti studenti sono stati sollecitati da legali ed enti di consulenza vari a presentare annualmente ricorsi dietro, a volte, onerose ricompense;

la legge n. 264 del 2 agosto 1999, recante norme in materia di accessi ai corsi universitari ha regolamentato il tutto e, ad avviso dell'interrogante, non dovrebbe dare atto ad ulteriori richieste di sanatorie;

nei giorni scorsi l'interrogante è venuta a conoscenza che la « Consulcesi » di Roma sta facendo distribuire volantini invitando gli studenti che non hanno superato il test di ammissione, alle facoltà a numero programmato —:

se non ritenga di intervenire urgentemente al fine di non consentire speculazione alcuna, tantomeno false attese per eventuali sanatorie e soprattutto ingiustizie che queste ultime hanno creato tra gli aspiranti. (4-00882)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a norma delle vigenti disposizioni legislative, ed in particolare la legge n. 4 del 14 gennaio 1999 e il decreto ministeriale del 21 maggio 1998, n. 242, inerenti il settore universitario e la ricerca scientifica circa criteri e procedura per il conferimento di incarichi di insegnamento tramite contratti di diritto privato, le facoltà universitarie procedono a bandi di « insegnamento scoperti » a fini di supplenza;

il moltiplicarsi di tali bandi denota l'eseguità dei corpi docenti;

in molti casi tali bandi contengono la frase: « all'atto della presente pubblicazione non assume impegno alcuno circa l'entità e la congruità della eventuale retribuzione »;

trattasi evidentemente a giudizio dell'interrogante di ingiustificabile ed umi-

liante sottovalutazione sfruttatrice del ruolo e del lavoro di molti « cultori della materia » impegnati in un ruolo essenziale per il buon funzionamento dei nostri Atenei —:

se non si reputi opportuno, pur nell'ambito delle autonome decisioni dei singoli Atenei, adottare le adeguate iniziative anche di carattere normativo affinché siano specificati criteri e procedure che non siano potenzialmente lesivi della dignità di molti insegnanti. (4-00887)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9 della legge n. 121/85 afferma il diritto, nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, di scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica di cui è pertanto ribadito il carattere facoltativo; codesto diritto deve poi, secondo la legge, essere esercitato senza dar luogo ad alcuna forma di discriminazione;

la religione cattolica, come materia scolastica, vede nella legislazione seguente il nuovo concordato accresciuta la propria importanza, anche quantitativa, in tutti i cicli scolastici. Essa non contribuisce alla formazione della votazione media scolastica, tuttavia concorre, al pari delle materie alternative, alla formazione del credito scolastico, ovvero sia al punteggio d'ammissione all'esame di stato che conclude il ciclo d'istruzione superiore;

i previsti insegnamenti alternativi non sono, in concreto, quasi mai operativi, risultano così vanificati i principi di non discriminazione a danno degli studenti, con pregiudizio degli insegnanti di queste materie « virtuali »; molti genitori accettano a malincuore, nell'impossibilità di optare per discipline diverse, che i propri figli ricevano l'insegnamento della religione cattolica, mentre i figli di quanti decidono di esercitare in ogni caso i propri diritti, sono spesso vittime di una situazione di fatto « ghettizzante »;

spesso i consigli d'istituto non attivano le discipline alternative adducendo motivazioni economiche che, pur comprensibili, non possono legittimare la negazione del diritto di scelta;

i disagi derivati dalla mancata attivazione dell'articolo 9 della legge n. 121/85 interessano numerosissime famiglie come risulta dalle non isolate segnalazioni pervenute all'interrogante —:

se sia a conoscenza della suddetta realtà e non ritenga doverosa ed urgente rendere effettivamente fruibili la frequentazione degli insegnamenti alternativi alla religione cattolica, quale che sia il numero iniziale dei richiedenti in rapporto agli aventi diritto, nel rispetto della laicità della nostra Repubblica e delle differenti forme religiose presenti nel territorio nazionale. (4-00897)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro per le politiche comunitarie, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il gruppo multinazionale Moulinex Brandt è nato il 22 dicembre del 2000 dalla fusione delle due società, che vi lavorano circa 21.000 dipendenti sparsi nell'Europa e che realizza un fatturato di circa 6.000 miliardi di lire;

fanno parte del gruppo tre importanti realtà produttive italiane con circa 1.360 addetti (Ocean 860, Brandt 60 a Verolanuova (Brescia), Ocean San Giorgio 420 a La Spezia);

la proprietà del gruppo risiede per il 75 per cento nelle mani della *holding* El.Fi. della famiglia Noccivelli di Verolanuova (Brescia);